

ASSOCIATI.NET

IL NOTIZIARIO DEL TUO COMMERCIALISTA

Associati.Net - Via Altan, 41/B - San Vito al Tagliamento

Aprile 2018



2

LE CIRCOLARI DI
ASSOCIATI.NET

3

LE GANASCE
FISCALI

4

PRIVACY

DEF... chi era costui?

di Bernardo Colussi

Gli strumenti della programmazione economica finanziaria e il bilancio nazionale prevedono che entro il mese di aprile il Ministro dell'economia presenti alle Camere il Documento di economia e finanza (DEF) che è composto da tre sezioni: la prima contiene gli obiettivi e le previsioni di politica economica e di finanza pubblica; la seconda contiene indicazioni sulla pressione fiscale e sulle previsioni relative al debito pubblico; la terza indica le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

Il DEF poi è presentato all'Unione europea che si riserva le raccomandazioni specifiche per mantenere in ordine i nostri conti pubblici. Poi in autunno inizia la manovra economica vera e propria: entro il mese di

ottobre il Governo presenterà alla Commissione e all'Eurogruppo, e contestualmente trasmetterà alle Camere, il progetto di documento programmatico di bilancio (DPB) per l'anno successivo, riassuntivo dei contenuti della manovra predisposta con il disegno legge di bilancio (un tempo chiamata "Finanziaria" sulla quale Associati.net organizza, a fine anno, la tradizionale serata sanvitese per illustrarne i contenuti). Per invogliarvi a seguire questo percorso, il cui esito incide sulla nostra vita quotidiana, vi propongo una piccola guida sui principali termini in esso contenuti:

- **PIL:** il Prodotto Interno Lordo rappresenta il valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un paese in un anno; di solito, nelle statistiche, non viene fornito il valore assoluto ma il tasso di crescita. *(Continua a pagina 2)*



Associati.net
+ -
x =
il tuo commercialista

SEGUI ANCHE IL NOSTRO
BLOG SU ASSOCIATI.NET
E ISCRIVITI ALLA NOSTRA
PAGINA FACEBOOK
CONTATTACI A:
INFO@ASSOCIATI.NET

(continua dalla prima pagina)

•**Debito pubblico:** è il famoso tallone d'Achille dell'economia italiana perché ha dimensioni enormi ... secondo la Banca d'Italia a febbraio 2018 era di 2.286 miliardi di euro; si tratta di un'eredità stratificata nei decenni che sarà risolvibile solo nel lungo termine. Spesso il debito è rapportato al PIL: nella Relazione Italia 2018 della Commissione Europea del marzo 2018, si prevede che il rapporto debito pubblico/PIL si stabilizzi attorno al 130% del PIL nel periodo 2017-2019.

•**Pareggio di bilancio:** è previsto nella nostra Carta costituzionale (art. 81): Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico... Ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte. La riforma italiana sul pareggio di bilancio si è adeguata alla normativa europea il c.d. Fiscal Compact.

•**Fiscal Compact** (che sta per "patto di bilancio") è uno strumento di politica di

austerità voluto dell'Unione economica e monetaria e riguarda le regole comunitarie sulla disciplina di bilancio per gli Stati membri dell'Eurozona con l'obiettivo di rendere sempre più credibile lo sforzo di risanamento dei debiti sovrani e di mantenere sostenibili nel medio e nel lungo periodo le finanze pubbliche. Comprende il vincolo al pareggio di bilancio e sanzioni quasi automatiche da parte del Consiglio europeo nei confronti dei Paesi in deficit eccessivo. Sono molte le forze politiche in Italia che chiedono con forza di rimettere mano al Fiscal Compact.

•**Documento Programmatico di Bilancio (DPB):** entro il mese di ottobre di ogni anno, gli Stati membri trasmettono alla Commissione Europea e all'Eurogruppo un progetto di DPB per l'anno successivo, nel quale illustrano all'Europa il proprio progetto di bilancio per l'anno successivo. In particolare, il Documento contiene l'obiettivo di saldo di bilancio e le proiezioni delle entrate e delle spese. Al DPB viene allegato, inoltre, un documento contenente

la metodologia, i modelli economici e le ipotesi, e ogni altro parametro pertinente alla base delle previsioni di bilancio e l'impatto stimato delle misure aggregate di bilancio sulla crescita economica (fonte Mef).

•**La legge di bilancio:** da emanarsi entro fine anno, è l'erede della vecchia legge Finanziaria e serve a realizzare gli obiettivi stabiliti nel DEF. Quella del 2018 è stata approvata con L. 205/2017 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 29-12-2017. La legge di bilancio specifica: il saldo netto da finanziare, ovvero il disavanzo pubblico tra spese e entrate finali; il saldo del ricorso al mercato, ossia il deficit complessivo da coprire mediante prestiti; l'importo massimo per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego; gli stanziamenti per il rifinanziamento di spese in conto capitale previste da leggi in vigore; le previsioni di spesa a lungo termine, connesse alle risorse finanziarie disponibili in ogni anno.

Arrivederci alla prossima puntata...

Bernardo Colussi

VI TENIAMO INFORMATI: LE NOSTRE CIRCOLARI



1

Divieto di pagamento in contanti delle retribuzioni



2

Rottamazione bis cartelle esattoriali entro il 15.5.2018

Clicca sull'anteprima per aprire la circolare direttamente sul sito

Pubblichiamo qui le circolari destinate ai nostri clienti, ognuna con un link che rimanda al testo integrale pubblicato sul nostro sito internet, associati.net. Se state

leggendo una versione stampata di questo periodico d'informazione, vi invitiamo a entrare sul nostro sito internet e scaricare le versioni pdf delle circolari di questo mese. Associati.net è una società tra dottori commercialisti iscritta all'Ordine dei dot-

tori commercialisti di Pordenone, con oltre a 30 collaboratori con preparazione e specializzazioni differenti e graduate in funzione dei bisogni dei Clienti.

GANASCIA FISCALE DEI VEICOLI

di **Francesco Gregoris**

L'Agenzia delle Entrate-Riscossione per costringere il debitore ad adempiere può adottare il fermo dei beni mobili registrati cioè dei veicoli. La legge prevede (artt. 50 e 86 del DPR 602/73) che decorsi sessanta giorni dalla notifica della cartella di pagamento può essere disposto il fermo dei beni mobili registrati del debitore.

Il fermo si concretizza nell'iscrizione al PRA del fermo stesso, quindi non presuppone il materiale "blocco" del veicolo. Se, iscritto il fermo, il debitore o altri in sua vece circolano con il veicolo, è prevista la sanzione dell'art. 214 co. 8 del DLgs. 285/92, da 777 euro a 3.114 euro.

Non sono previsti limiti quantitativi per il fermo. Taluna giurisprudenza ha però annullato fermi per sproporzione tra la misura cautelare e l'entità del debito (C.T. Reg. Genova 25.11.2013 n. 130/8/13, C.T. Prov. Como 22.2.2017 n. 63/5/17). Per evitare il fermo, il contribuente può chiedere la dilazione dei ruoli all'Agente della riscossione ma l'ottenimento della dilazione non causa il venir meno del fermo già disposto, almeno sino al pagamento dell'ultima rata.

L'art. 86 co. 2 del DPR 602/73 stabilisce che il fermo non è disposto se, entro trenta giorni dalla notifica del preavviso, viene fornita dimostrazione della sua strumentalità, cioè "i soli casi in cui il conseguimento dei ricavi caratteristici dell'impresa dipende



DOTT. FRANCESCO GREGORIS
SCRIVIMI A:
GREGORIS@ASSOCIATI.NET

direttamente dall'impiego del veicolo" (C.T. Prov. Milano 19.10.2016 n. 7933/17/16).

Il fermo non è disposto se il veicolo è l'unico mezzo per recarsi presso il posto di lavoro e il contribuente possiede reddito di lavoro dipendente.

Il fermo viene preceduto da una comunicazione al debitore che intima il pagamento entro i trenta giorni successivi che rappresenta un atto impugnabile in Commissione tributaria.

Quindi, il fermo, è un mezzo che dovrebbe persuadere il debitore al pagamento anche dilazionati dei ruoli. E' una misura però che incide pesantemente sulla vita quotidiana del contribuente e quindi dovrebbe essere usata una proporzione tra credito tutelato e misura cautelare come ha stabilito una Commissione Tributaria di Como il 22 febbraio 2017 n. 63/5/17.



Privacy: General Data Protection Regulation

Il Codice della privacy disciplina le modalità di trattamento dei dati personali per garantire la riservatezza, e l'identità personale; con il regolamento UE, a partire dal 25.5.2018, il Codice subirà modifiche che ora spiegheremo.

Il Codice della privacy si applica al trattamento di dati personali riguardanti persone fisiche come ad esempio un indirizzo e-mail, l'immagine fotografica, il codice fiscale, un numero telefonico, una targa automobilistica, ecc.

Il trattamento può essere effettuato da chiunque e con qualunque mezzo (strumenti elettronici o archivi cartacei), nel territorio italiano (anche se i dati personali sono detenuti all'estero); sono esclusi i trattamenti effettuati da persone fisiche per fini esclusivamente personali.

L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, l'aggiornamento, la rettificazione ma anche la cancellazione. Rispetto al Codice della privacy, viene rafforzato il diritto alla cancellazione dei propri dati personali compresi qualsiasi link, copia o riproduzione (cd. diritto all'oblio - art. 17).

Il **trattamento dei dati** consiste nell'attività di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, comprese quelle di comunicazione e diffusione. Chi intende effettuare un trattamento di dati personali deve prima fornire all'interessato alcune informazioni per

metterlo nelle condizioni di esercitare i propri diritti e cioè deve spiegarli: le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati; la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati; le conseguenze di un eventuale rifiuto a rendere disponibili i propri dati, il titolare del trattamento e altro.

Il trattamento deve avvenire **riducendo al minimo l'utilizzo di dati personali** e nel rispetto dei seguenti principi: liceità e correttezza del trattamento; finalità del trattamento; esattezza e aggiornamento dei dati; pertinenza, completezza e non eccedenza dei dati raccolti rispetto alle finalità del trattamento; conservazione dei dati per un tempo non superiore a quello necessario rispetto agli scopi per i quali è stato effettuato il trattamento. Non vengono più previste le misure minime di sicurezza, ma viene imposto al titolare del trattamento di mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento venga effettuato conformemente al regolamento europeo.

I soggetti privati e gli enti pubblici economici possono effettuare un trattamento di dati personali sensibili con il consenso scritto dell'interessato e previa autorizzazione del Garante per la protezione dei dati personali. Sono dati personali sensibili: dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o

di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

I dati personali oggetto di trattamento devono essere custoditi e controllati, anche in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di: distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi; accesso non autorizzato; trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. Il titolare del trattamento deve adottare le c.d. "misure minime di sicurezza"; esempio, con strumenti elettronici: autenticazione informatica, adozione di procedure di gestione delle credenziali di autenticazione, utilizzazione di un sistema di autorizzazione, adozione di procedure per la custodia di copie di sicurezza, il ripristino della disponibilità dei dati e dei sistemi ... Viene prevista la **nuova figura del responsabile per la protezione dei dati personali** - RPD (o Data Protection Officer - DPO) che deve sorvegliare l'osservanza del regolamento, valutando i rischi di ogni trattamento alla luce della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità.



Il Regolamento dell'Unione Europea

Accedi direttamente al testo del Regolamento ufficiale dell'Unione Europea in materia di Privacy, cliccando sul seguente link

[LEGGI IL REGOLAMENTO](#)